

## Aiuto una vipera!

“Aiuto, c’è una vipera nel mio giardino” disse una voce ansiosa al guardiaparco che aveva preso la telefonata. “Stia calmo, non si preoccupi. Le vipere sono animali timidi e poco aggressivi, è molto difficile che mordano una persona” cercò di rassicurarlo il guardiaparco, che sulle vipere la sapeva lunga.



“Vi prego venite a prenderla, l’ho già catturata e messa in un barattolo della marmellata”. “Arriviamo, stia tranquillo, ci dia l’indirizzo”.

Il guardiaparco guardò il suo collega con le sopracciglia aggrottate. “Sarà davvero una vipera? Strano che l’abbia messa dentro un barattolo della marmellata”.

Non era la prima volta che qualcuno telefonava al parco per segnalare una vipera oppure altri animali ritenuti pericolosi. La maggior parte delle persone però non sa riconoscere gli animali e quindi si spaventano e si preoccupano per nulla.

Meno male che in questo caso l’animale, qualsiasi cosa fosse, era stato catturato e non barbaramente ucciso, come succede spesso.

L’uomo, se ha paura di un animale, prima lo uccide e poi si chiede se quell’animale fosse realmente pericoloso.

Quante volte i guardiaparco avevano recuperato biscette con la testa fracassata, colpevoli solo di assomigliare alle tanto temute vipere. I guardiaparco si recarono subito a Pianbosco, da dove era arrivata la telefonata. L’uomo che li aveva chiamati li aspettava sul cancello del giardino. “Meno male che siete arrivati, abbiamo molta paura. Per favore porti questa vipera il più lontano



possibile da qui” disse consegnando il barattolo della marmellata, in cui giaceva un animale nascosto tra le foglie che l’uomo aveva aggiunto nel barattolo.

Bastò un’occhiata al guardiaparco per capire di cosa si trattasse.

“Non è una vipera, è un orbettino! Non c’era alcun bisogno di agitarsi tanto. Lo osservi: vede che la testa non è triangolare e quasi non si distingue dal resto del corpo. E la coda! La guardi! Non termina a punta, ma è leggermente arrotondata”.

“È totalmente innocuo”, continuò il guardiaparco, “anzi è utile perché mangia le lumache. Non è nemmeno un serpente, è una lucertola. Una lucertola senza zampe!”.

“Non importa. Assomiglia ad un serpente e non lo posso guardare, senza tremare di paura” disse l’uomo.



I guardiaparco si scambiarono un’occhiata. Meglio, per il bene del povero orbettino, non lasciarlo in quel giardino a rischiare la vita.

Ridacchiando per la poca ragionevolezza degli esseri umani e per le paure ataviche, che ci accompagnano ancora nell’era delle tecnologie più

avanzate, i guardiaparco si inoltrarono nel bosco. Trovato il posto adatto, aprirono il coperchio del barattolo e liberarono l’orbettino, che si allontanò rapidamente tra le foglie secche.

I guardiaparco lo osservarono scomparire sotto un grosso ramo caduto a terra, dove l’orbettino aveva trovato riparo.

“Vai, piccolo, che per questa volta ti è andata bene. Cerca di non avvicinarti più ad una casa. Non sono molti gli esseri umani disposti a risparmiare la vita ad un essere strisciante”.

I guardiaparco tornarono in ufficio sorridenti e soddisfatti per il lieto fine di quella piccola avventura.